

COMUNICATO STAMPA

Città del Vaticano, 11 giugno 2019 – L’Istituto per le Opere di Religione (IOR) pubblica il bilancio 2018 all’interno del Rapporto Annuale.

Il bilancio è stato sottoposto a revisione contabile dalla società di revisione indipendente Deloitte & Touche S.p.A.

In data 16 aprile u.s. il Consiglio di Sovrintendenza dell’Istituto ha approvato all’unanimità il bilancio dell’esercizio 2018 e ha proposto alla Commissione Cardinalizia la distribuzione integrale degli utili realizzati.

Nel 2018 l’Istituto ha continuato, con prudenza, a fornire servizi finanziari alla Chiesa Cattolica presente in tutto il mondo e allo Stato della Città del Vaticano.

I suoi risultati finanziari riflettono questo approccio e confermano l’impegno intrapreso nel 2014 dal Consiglio e dalla Direzione volto a rendere lo IOR un istituto finanziario migliore, più vicino ai suoi clienti, con forti principi etici, prodotti di maggiore livello, procedure e standard di controllo in linea con le migliori pratiche internazionali.

In particolare, nel 2018 l’Istituto ha

- servito 14.953 clienti rappresentativi di Euro 5,0 miliardi di risorse finanziarie (Euro 5,3 miliardi nel 2017), di cui 3,2 miliardi relativi a risparmio gestito e in custodia;
- ottenuto un risultato netto pari a Euro 17,5 milioni (Euro 31,9 milioni nel 2017), nonostante la forte turbolenza dei mercati nel corso dell’anno e la persistenza di tassi d’interesse ancora molto bassi;
- proseguito nel processo di ottimizzazione dei costi, riducendoli a Euro 16,0 milioni (Euro 18,7 milioni nel 2017); e
- registrato al 31 dicembre 2018 un patrimonio, al netto della distribuzione degli utili, pari a Euro 637,0 milioni, corrispondente ad un TIER 1 ratio del 86,4%, (68,3% nel 2017), a testimonianza della sua elevata solvibilità e del suo profilo di basso rischio.

Nel 2018 l’Istituto ha altresì

- affinato ulteriormente l’integrazione di criteri negativi e positivi di screening per la selezione delle attività finanziarie in cui realizzare investimenti coerenti con l’etica cattolica, selezionando esclusivamente imprese che svolgono attività conformi alla Dottrina Sociale della Chiesa Cattolica;
- continuato a realizzare investimenti tesi a favorire lo sviluppo dei paesi più poveri, nel rispetto di scelte coerenti con la realizzazione di un futuro sostenibile per le generazioni future; e
- contribuito alla realizzazione di numerose attività di tipo benefico e sociale, sia attraverso donazioni di carattere finanziario, sia tramite concessioni in locazione a canone agevolato o comodato d’uso gratuito di immobili di sua proprietà a enti con finalità sociali.